

Dopo una serie di drammatiche riunioni

Al punto di rottura i Sei sull'Inghilterra nel MEC

Il messaggio di Kennedy

Il 58% del bilancio alle spese militari

WASHINGTON, 17. Il presidente Kennedy ha inviato oggi al Congresso il suo messaggio sul bilancio di previsione per l'anno fiscale 1963-'64. Si tratta di uno dei bilanci più imponenti che il governo americano abbia mai preparato, ed anche di uno dei bilanci che prevede uno dei deficit più alti finora registrati. Si tratta di un deficit volontariamente afrontato per tentare di dare un nuovo stimolo all'economia americana che, secondo quanto Kennedy afferma nel suo messaggio, da cinque anni produce ai di sotto delle sue reali capacità, e che nel 1963 registrerà prevedibilmente una espansione del solo 4 per cento, ritenuta troppo modesta di fronte al 7 per cento del 1962.

La maggior parte delle somme stanziate da Kennedy è dedicata alle spese militari. Ogni dollaro che verrà speso nel bilancio 1963-'64, sarà infatti così ripartito: 58 centesimi alle spese militari e agli aiuti (militari ed economici) all'estero; 4 centesimi per i programmi spaziali; 6 centesimi per l'agricoltura; 6 centesimi per gli ex combattenti; 10 centesimi per gli interessi del debito federale; 16 centesimi per tutte le altre voci. Il bilancio ammonta, in concreto, a 98 miliardi e 800 milioni di dollari, con un aumento delle spese rispetto al corrente anno fiscale di 4 miliardi e mezzo di dollari. Il deficit è valutato in 11 miliardi e 900 milioni di dollari.

Tutte le spese risultano dimezzate, qualcuna in modo notevole come quella per la agricoltura, ad eccezione di quelle militari e di quelle per le ricerche spaziali. In totale, le spese militari e per gli aiuti all'estero ammontano complessivamente a 55 miliardi e 400 milioni di dollari, cifra record in tempo di pace. L'unica voce che verrà diminuita, in campo militare, è quella degli uomini alle armi, che alla fine del prossimo anno finanziario saranno 2.695.000, contro i 2.703.344.

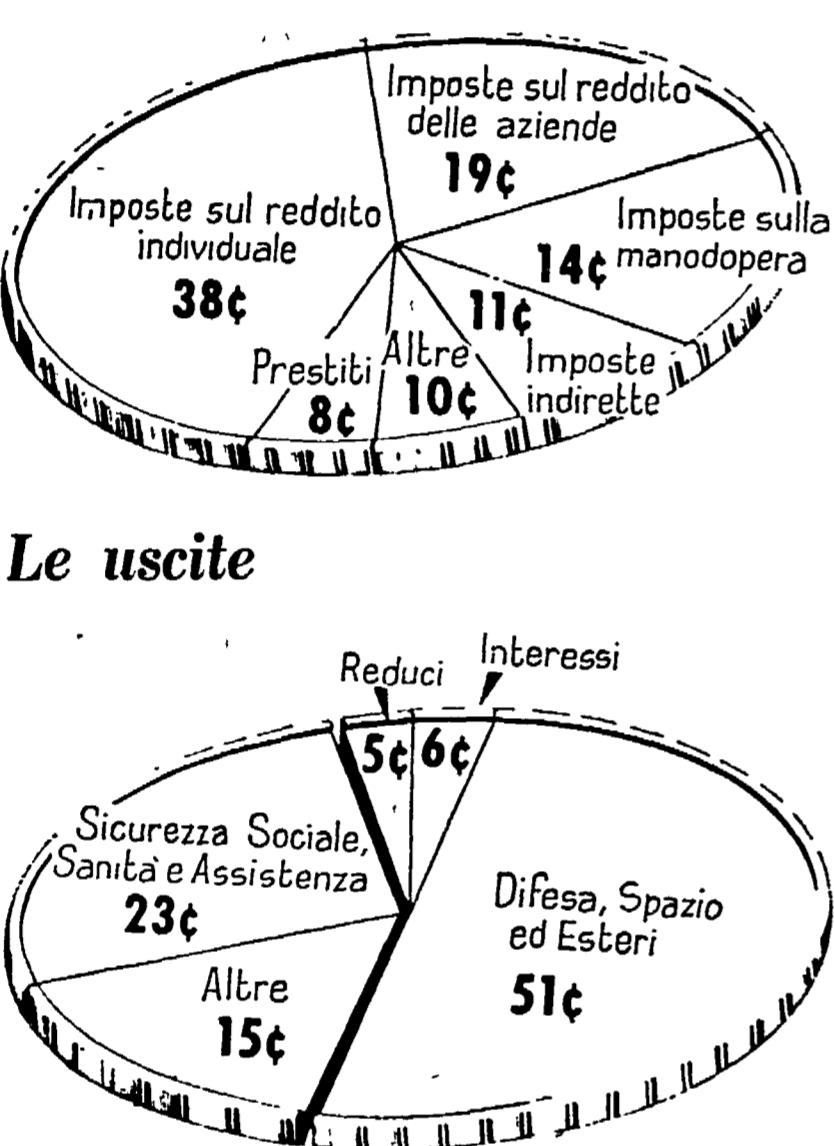
Kennedy, nel suo messaggio, al Congresso, illustra i principi ai quali l'amministrazione intende attenersi per quanto riguarda le forze armate e le spese militari. In questo quadro, Kennedy prevede: 1) Incremento della «forza di rappresentanza atomica», appoggiata da nuovi missili Minuteman e da altri sei sommergibili atomici muniti di missili Polaris; 2) Rafforzamento ed espansione delle forze aeree e missilistiche; 3) Aumento della potenza delle forze «convenzionali» terrestri, navali ed aeree; 4) Attuazione di un programma di costruzione di ricoveri antiatomici per la difesa civile; 5) Espansione delle forze «anti-ugriggia», che dovrebbero «aiutare gli alleati a far fronte a insurezioni ed a rivolte interne. In questo contesto, verrà approntata una divisione di assestamenti aerotrasportata di quindici uomini.

Alla fine dell'anno fiscale, infine, Kennedy prevede che gli Stati Uniti disporranno di oltre mille aerei quasi tutti dotati di missili aria-terra del tipo «Hound Dog».

Il bilancio prevede la continua-

Così spaccheranno il dollaro nel 1964

Le entrate



Questo grafico offre una rapida sintesi del bilancio degli USA per il 1964: nel disco in alto sono rappresentate le entrate, in percentuali di centesimi di dollaro; nel disco in basso le spese

Per l'Annuario Pontificio

Danzica «città libera»

Dura critica di un giornale varsaviese

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 17. In tutti gli ambienti politici di Varsavia è giunta sorpresa, provocando non poco sorpresa e irritazione, la notizia che nell'Annuario Pontificio 1963 le diocesi dei territori occidentali polacchi sono ancora indicate come appartenenti alla Chiesa tedesca e addirittura la Diocesi di Danzica Vistula — come provincia religiosa — nella città libera di Danzica.

L'Annuario era atteso poiché tutti contavano, e più di ogni altro le organizzazioni del laico cattolico, di trovarvi una prima conferma di quanto il Paese aveva detto per ben tre volte ai vescovi polacchi del Concilio L'attesa è an-

data delusa in maniera totale. Gli stessi compilatori dello Annuario debbono essersi resi conto della necessità di parlarne in modo più chiaro, perché si sarebbe provocato nell'opinione pubblica polacca. Essi hanno pertanto aggiunto una nota in cui è detto che al cardinale Wyszyński nella sua qualità di primat spetta la cura delle anime delle Diocesi dei territori occidentali.

Purtuttavia è semplicemente una ripetizione della vecchia posizione filo tedesca e antipolacco — così scrive il quotidiano *Zycie Warszawskie*. «Le simpatiche parole del Papa all'indirizzo della Polonia — continua il giornale — delle nostre tradizioni di diritti nazionali resteranno nel campo dei buoni propositi se non saranno seguite dai fatti».

Il giornale di Varsavia continua: «I vescovi polacchi durante la prima sessione del Concilio avevano preannunciato chiaramente un intervento presso la redazione dell'Annuario pontificio in occasione dell'allungamento della nuova edizione. Tale intervento avrebbe dovuto comportare adeguate correzioni e modificare l'atteggiamento antipolacco dei redattori di questa pubblicazione. L'ultima edizione dell'Annuario pontificio provava l'ineficienza degli interventi dei vescovi polacchi. Questo fatto ha anche esposto chiaramente lo spirito che avrebbe dovuto informarci».

Anche questa riforma, una delle più importanti, a nostro avviso, tra quelle approvate in novembre, diventa da oggi, con l'approvazione del nuovo documento effettiva e operante come elemento dinamico di democratizzazione di tutta la vita pubblica.

Franco Bertone

Couve de Murville ha provocato la discussione decisiva Kennedy in continuo contatto con Bruxelles

BRUXELLES, 17. Giornata drammaticissima nella capitale del MEC: bloccata dai francesi ogni possibilità di continuare a discutere sui problemi tecnici di un'eventuale adesione della Gran Bretagna, i ministri degli esteri dei sei paesi hanno vanamente discusso per tutta la giornata e una parte della notte sul problema politico della sospensione o meno di ogni negoziato. Dopo una riunione segretissima durata fino alle 23, i sei hanno deciso di riunirsi a domani la discussione. Ma la rotta è data ormai come «probabile» anche dalle fonti più europee.

Il ministro degli esteri francese Couve de Murville ha chiesto la sospensione sine die delle trattative. Egli ha sostenuto che dopo quindici mesi di trattative è chiaramente risultato l'inutilità di seguire a negoziare con la Gran Bretagna che «non è ancora matura per l'adesione al mercato comune come membro di pieno diritto». Secondo i francesi, sarebbe più opportuno cercare una soluzione intermedia.

Alla vigilia della partenza del cancelliere, il leader socialdemocratico Ollenhauer, lo ha invitato ad adoperarsi per impedire la sospensione.

La Gran Bretagna, egli aggiunge, ha dato sufficienti prove della sua buona volontà. Lo sviluppo stesso di una più stretta collaborazione economica con gli Stati Uniti dipende dall'ingresso del Regno Unito nel MEC. Perlant, Ollenhauer concludeva sottolineando la necessità che conformemente agli umanisti voti del parlamento tedesco, che non serva al raggiungimento di tale obiettivo un «anamnesi».

La Gran Bretagna, egli aggiunge, ha dato sufficienti prove della sua buona volontà.

Tutti gli altri ministri hanno preso posizione contro lo atteggiamento francese. Ma una decisione politica, qualche sia, deve essere presa all'unanimità e siccome da parte inglese si afferma che non saranno fatte nuove concessioni e da parte francese si considerano nulli i risultati qui raggiunti la rotta dei negoziati diventa inevitabile, anche se potrà essere mascherata da una decisione formale di aggiornamento per un periodo indeterminato. Negli ambienti vicini alle delegazioni si parla di una possibile convocazione di una sorta di conferenza al vertice europeo. Ma sono voci dettate più dall'ansia febbrile di trovare una scappatoia, che da un effettivo calcolo delle possibilità politiche attuali.

La giornata di oggi ha dimostrato tutta la profondità dei contrasti suscitati dalla politica di De Gaulle. Ancora una volta, il generale ha isolato la Francia: la delegazione tedesca ha preso posizione contro Parigi, insieme con tutti gli altri paesi. Le discussioni devono essere state molto aspre. I ministri — ha scritto un'agenzia americana — «stanno combattendo una furiosa battaglia» pro e contro l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

I sei si erano riuniti in una sala del ministero degli esteri belgi senza consiglieri né interpreti. Il capo della delegazione britannica Lord Heath, dopo avere visto due volte nel corso della giornata il costernato Spaak, attendeva pazientemente nella sede della sua delegazione il risultato delle discussioni fra i sei. Egli è in continuo contatto telefonico con Macmillan, che aveva riunito il governo britannico in seduta straordinaria.

Telex e telefoni tenevano la sessione plenaria del Comitato centrale dello scorso novembre, tra le altre riunioni, aveva deciso di mettere in pratica le indicazioni del congresso, operando una profonda trasformazione dei vecchi organismi di controllo statale, che avevano perduto ogni contenuto rivoluzionario e democratico per diventare strumenti di semipotere burocratica.

In quella sede Krusciow, aveva suggerito di ritornare alle origini, di ricostruire cioè a tutti i livelli del potere sovietico «degli organismi di controllo unitario del partito e dello Stato, allo cui attivismo prendessero effettivamente parte le masse popolari».

Il Comitato centrale, pur approvando la proposta di Krusciow, non aveva elaborato in quell'occasione i particolari principi secondo i quali avrebbero dovuto funzionare i nuovi organismi di controllo, sebbene avesse indicato chiaramente lo spirito che avrebbe dovuto informarci.

Anche questa riforma, una delle più importanti, a nostro avviso, tra quelle approvate in novembre, diventa da oggi, con l'approvazione del nuovo documento effettiva e operante come elemento dinamico di democratizzazione di tutta la vita pubblica.

Presso De Gaulle

Adenauer non intercederà per Londra

Il Cancelliere allunga di due giorni la visita a Parigi - Strauss capo del gruppo parlamentare della D.C. bavarese

BONN, 17.

Il cancelliere Adenauer ha deciso di ampliare il suo programma di colloqui parigini. Egli partì per la capitale francese domenica, anziché lunedì, e si è ritrovato in mani di, anche, i mortadelli. La decisione è evidentemente in relazione alla crisi in atto nelle relazioni tra i paesi atlantici.

Alla vigilia della partenza del cancelliere, il leader socialdemocratico Ollenhauer, lo ha invitato ad adoperarsi per impedire la sospensione.

Il suo appello, Ollenhauer concludeva sottolineando la necessità che conformemente agli umanisti voti del parlamento tedesco, che non serva al raggiungimento di tale obiettivo un «anamnesi».

La Gran Bretagna, egli aggiunge, ha dato sufficienti prove della sua buona volontà.

Tutti gli altri ministri hanno preso posizione contro lo atteggiamento francese. Ma una decisione politica, qualche sia, deve essere presa all'unanimità e siccome da parte inglese si afferma che non serva al raggiungimento di tale obiettivo un «anamnesi».

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Adenauer è venuta attraverso un portavoce ufficiale, il quale ha precisato che l'atteggiamento del governo sulla Gran Bretagna e il MEC «non è mutato», e che esso «non corrisponde» alle posizioni imposte dal Comitato centrale democristiano che già due mesi fa si era espresso in un articolo contro la legge.

La risposta di Ad